

Identificativo Samira: 224867
Numero di catalogo generale: 00000098
Definizione tipologica: castello
Denominazione: Castello di Teodorano
Provincia: FC
Comune: Meldola

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	castello
OGTN	Denominazione	Castello di Teodorano
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA-TEMATICA	
PVCS	Stato	Italia
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Meldola
PVCI	Indirizzo	SP 8 Meldola-Borello
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	
DESS	Introduzione	Sulle colline alle spalle della via Emilia tra Forlì, Forlimpopoli e Cesena, Teodorano è situata poco lontano da Meldola nella valle del Bidente, su un crinale che domina il territorio da oltre 350 metri di altitudine, separando i bacini dei torrenti Voltre e Salso; più a sud le foreste Casentinesi segnano il confine con la Toscana.

DESA	Approfondimento	Antica via di comunicazione tra la pianura padana e l'area transappenninica colonizzata dai Romani, poi sede del limes fortificato posto a difesa della capitale esarcale Ravenna dai Longobardi, nel secolo VIII la valle del Bidente fu trasferita al papa con la ‘romanìola’ ex-bizantina dai re franchi. Un possesso della Chiesa di Ravenna Aspri conflitti avrebbero opposto per secoli papa e imperatore - alimentati anche dalle rivendicazioni dei signori locali - per il controllo di uno snodo strategico tra nord e centro Italia: la valle era infatti considerata la ‘melior via’ per Roma fra le articolazioni appenniniche della Romea Germanica, che dal Brennero e le valli padane giungeva sulla via Emilia all’altezza di Forlì e Forlimpopoli, e da qui si spingeva verso la Toscana aretina passando per Meldola, Galeata e Santa Sofia. In posizione appartata e impervia rispetto all’itinerario romeo, Teodorano occupava però una posizione strategicamente importante, che consentiva il controllo di ampie parti del territorio. Un castrum, forse di recente edificazione, è qui attestato nel 1063 come possesso della Chiesa ravennate, che al volgere del millennio aveva ottenuto dall'imperatore il riconoscimento delle sue pretese su terre ex esarcali, compresi i vicini castelli di Meldola e Castelnuovo nel plebato di santa Maria. L'appartenenza di Teodorano alla Chiesa di Ravenna sarebbe rimasta pressoché costante nei secoli, nonostante le frequenti contese per il suo possesso. Fra Due e Trecento: le lotte tra guelfi e ghibellini Comune autonomo nel 1238 sotto gli auspici dell'arcivescovo ravennate, Teodorano fu occupato per breve tempo a metà secolo dagli eserciti ghibellini in guerra con i guelfi per il controllo della Romagna. Il castello fu nuovamente attaccato negli anni Trenta e Cinquanta del secolo successivo dai signori di Forlì, i ghibellini Ordelaffi, durante la nuova rivolta antipapale scoppiata dopo il riconoscimento imperiali dei diritti del papa sulla regione alla fine del secolo precedente, che consentì loro di impossessarsi di importanti centri dell’area. In entrambe le occasioni l'occupazione di Teodorano ebbe però vita breve, la prima volta anche grazie all’intervento dei guelfi da Polenta, signori di Ravenna. La vittoria finale contro i ribelli conseguita nel 1359 dal cardinale Albornoz segnò anche il definitivo ritorno di Teodorano alla chiesa di Ravenna: nel giro di due decenni gli Ordelaffi riappacificati con Roma sarebbero rientrati come vicari papali in buona parte dei loro possedimenti forlivesi, ma senza mai riottenere Meldola e Cesena passate ai Malatesta, e tantomeno Teodorano. Il Quattrocento: gli 'stranieri' a Teodorano e il progetto del Valentino Nel corso del Quattrocento il rilancio delle mire espansionistiche delle potenze straniere sulla Romagna confermò la funzione strategica della valle del Bidente, divenuta la cerniera tra i possedimenti della Chiesa e la Romagna ‘fiorentina’ nata di recente a spese soprattutto dei possedimenti forlivesi.

DESA	Approfondimento	Teodorano venne pesantemente coinvolto in queste contese, pur tornando ogni volta nell'orbita ravennate: conquistato e distrutto dai Fiorentini nel 1424, il castello fu saccheggiato quindici anni dopo dalle truppe viscontee guidate da Niccolò Piccinino, e verso la fine del secolo dai soldati del re di Francia, per essere nuovamente distrutto all’inizio del Cinquecento durante la campagna di conquista lanciata in Romagna da Cesare Borgia, figlio di papa Alessandro. Cinque e Seicento: la pax romana e il feudo Manzoli Esaurito il progetto del Valentino con la morte del suo protettore, la Romagna entrò a far parte integrante dello Stato della Chiesa, cancellando l’ambigua formula del vicariato che aveva sostenuto il dominio dei signori locali. Nella seconda metà del secolo il più stabile clima politico andò esautorando le finalità militari dirette delle rocche romagnole, rese obsolete anche dal progresso delle tecniche belliche, e che vennero spesso utilizzate per compensare meriti particolari delle famiglie più legate alla Chiesa. Nel 1551 l'amministratore apostolico della chiesa ravennate Ranuccio Farnese - anch'egli nipote di un papa, Paolo III - assegnava così la contea di Teodorano al suo antico precettore, l'intellettuale e nobile bolognese Alessandro Manzoli. L’investitura - nella forma dell'enfiteusi, contro il versamento di un canone annuo - venne estesa ai discendenti del Manzoli fino alla quarta generazione; nel 1622, alla morte senza eredi diretti del conte Francesco, il feudo tornò perciò alla mensa ravennate. Otto e Novecento: dal degrado al restauro Ripristinati i diritti della Chiesa dopo l’effimera conquista napoleonica, il castello venne concesso nel 1822 ai conti Fabbri di Santa Sofia, che dopo l'Unità d'Italia lo rivendettero a un privato. Teodorano rimase comune autonomo anche sotto il nuovo stato unitario, venendo accorpato a Meldola solo nel 1925. Lo stato di degrado in cui versava il castello venne aggravato prima dai terremoti, specie quello del 1870 che devastò la valle bidentina, poi dal passaggio del fronte durante la seconda guerra mondiale e dal bombardamento alleato del 1944. Gli interventi di restauro realizzati al volgere del millennio hanno consentito il ripristino delle mura del borgo e, nel 2007, l’apertura della terrazza panoramica situata ai piedi della torre; cinque anni dopo, grazie a un finanziamento GAL e Comune di Meldola, nell’ex edificio delle Poste è stata inaugurata la Casa di Teodorano, punto espositivo e di informazione turistica sul borgo. VISITA Una ripida strada stretta tra due vallette conduce con un percorso suggestivo da Meldola al piccolo borgo sul crinale, dominato dalla torre della rocca e in parte ancora racchiuso dalle imponenti mura a pianta triangolare. Dalla terrazza del castello si ammira un ampio panorama aperto sulla valle del Bidente e le vallette interne, che nelle giornate terse si spinge fino ai massicci del Fumaiolo e del Falterona. L'esposizione allestita nella Casa di Teodorano, a ridosso della torre, introduce la visita al borgo attraverso

		l'illustrazione dei caratteri geologici del sito e la presentazione dei principali elementi storici dall’epoca romana all'età contemporanea attraverso foto, documenti e reperti.
DESA	Approfondimento	Una saletta all'interno della torre ospita un plastico che riproduce l'architettura del borgo prima del bombardamento alleato. Interessanti un pozzo a vasi comunicanti del secolo XI e la campana comunale un tempo collocata sulla torre civica, distrutta dai bombardamenti.
MD	LUOGHI DI INTERESSE NELLE VICINANZE	
MDC	ALTRI CASTELLI	
MDCD	Denominazione castello	Rocca di Meldola - Meldola
MDCA	Relazioni CAST	00000096
MDC	ALTRI CASTELLI	
MDCD	Denominazione castello	Rocca delle Caminate - Meldola
MDCA	Relazioni CAST	00000097
RE	NOTIZIE STORICHE	
REL	CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS	Secolo	XI (?)
REV	CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS	Secolo	XX
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERS	Servizi	Visite guidate
SERO	Informazioni aggiuntive	Aperto al pubblico in occasione di eventi o su prenotazione a cura della Associazione Pro Teodorano
SERC	Accesso portatori di handicap	NO
SERN	Telefono	347/8046228
SERM	Fax	.
SERW	Sito web	http://www.comune.meldola.fc.it

SERW	Sito web	www.prolocomeldola.net
SERE	Indirizzo email	prolocomeldola@virgilio.it
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAP	Tipo	foto a colori
FTAA	Autore	ilicemonti50
FTAZ	Nome file	
FTAY	Didascalia	Castello di Teodorano, su gentile concessione di comuni-italiani.it
BIL	Citazione completa	F.Mancini, W.Vichi, Castelli, rocche e torri di Romagna, Bologna, 1959
BIL	Citazione completa	Rocche e castelli di Romagna, III voll., Bologna, 1970-1972, rist.an. Imola, 1999-2001
BIL	Citazione completa	A.Augenti, E.Cirelli, A.Fiorini, E.Ravaioli, Insediamenti e organizzazione del territorio in Romagna (secoli X-XIV), Archeologia Medievale, XXXVII, 2010
BIL	Citazione completa	A.Augenti, E.Cirelli, A.Fiorini, E.Ravaioli, L'incastellamento in Romagna: indagini 2006-2008, in V Congresso di Archeologia Medievale, a cura di G.Volpe, P.Favia (Manfredonia-Foggia 2009),Firenze
BIL	Citazione completa	L. Mascanzoni, La crociata contro Francesco II Ordelaffi (1356-1359) nello specchio della storiografia, Bologna,

			patron, 2017	
BIL	Citazione completa		G. Zaccaria, Storia di Meldola e del suo territorio, ProLoco Città di Meldola, 1974-1980	
BIL	Citazione completa		http://www.treccani.it/enciclopedia/ranuccio-farnese_%28Dizionario-Biografico%29/	
		< div>		
		BIL	Citazione completa	V.Viroli, Teodorano: storia, immagini, leggenda, Moderna, 1995
		BIL	Citazione completa	R.Benericetti, Le località di Polenta e di Castel Nuovo nell'Alto Medioevo, "Forlimpopoli. Documenti e studi", XXIX, 2018 http://www.forlimpopolidocumentiestudi.it/pdf/2701.pdf
BIL	Citazione completa	S.Bernicoli, Tesoretto.Trascritto e ordinato da Umberto Zaccarini con aggiunte opportune del medesimo. eBook. Societa' di Studi Ravennati, Ravenna, 1999. < div>	BIL	Citazione completa	Chiara Molducci, Per uno studio dell'incastellamento in Romania fra IX e XI secolo: nuove proposte per vecchi problemi, in III Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (Salerno 2003), a cura di R. Fiorillo e P. Peduto, Firenze 2003
			BIL	Citazione completa	L.Gambi, Profili confinari vecchi e nuovi nelle operazioni territoriali di riorganizzazione comunale dell'Appennino tosco-romagnolo in età fascista, pubblicato in versione elettronica sul sito IBC, Lucio Gambi: un catalogo multimediale, 2008, http://www.ibc.regione.emilia-romagna.it/wcm/menu/dx/07/parliamo/storico/gambi.htm

< div>

CM	COMPILAZIONE
CMP	COMPILAZIONE

< div>